

**CISL Università, FLC-CGIL, UIL RUA, USB PI  
Organizzazioni Sindacali – Università di Trieste**

Università degli Studi di Trieste  
Amministrazione Centrale  
Tit./Cl. 1/10  
N. 0025763 Data 01/08/2017  
Ufficio Organizzazione e relazioni sindacali

Al Magnifico Rettore  
Prof. M. Fermeglia

Alla Direttrice Generale  
Dr.ssa M.P. Turinetti di Priero

Ai Componenti il Senato Accademico

Ai Componenti il Consiglio di Amministrazione

Ai Componenti il Nucleo di Valutazione

Al Garante di Ateneo  
Dott. R. Morvay

LORO SEDI

Oggetto: Richiesta sospensione processo di valutazione della prestazione lavorativa del personale tecnico amministrativo relativa all'anno 2016 (Circolare di Ateneo 34-2017 ~~dd.~~ ).

I firmatari soggetti sindacali considerano prioritario un significativo aumento delle risorse disponibili ai fini della remunerazione accessoria del personale contrattualizzato tecnico-amministrativo.

Sono convinti che ogni ragionamento su merito e valutazione è destinato a rimanere mera enunciazione di principio se non incardinata entro una ragionevole base finanziaria.

Per la finalità in argomento, tenuto conto della documentata riorganizzazione determinata da codesto Ateneo, tanto nell'Amministrazione Centrale, quanto nelle Strutture dipartimentali, i presenti firmatari fanno riferimento a quanto previsto dal vigente CCNL – Contratto collettivo nazionale di lavoro, art. 87, comma 2°:

*“In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati a un accrescimento di quelli esistenti, ai quali sia correlato un aumento delle prestazioni del personale in servizio cui non possa farsi fronte attraverso la razionalizzazione delle strutture e/o delle risorse finanziarie disponibili o che comportino un incremento stabile delle dotazioni organiche, le amministrazioni, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri del trattamento economico accessorio del personale da impiegare nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio”*

Un tanto premesso, nel merito della disciplina del processo valutativo recentemente riproposto nei medesimi termini della precedente edizione, osservano quanto segue relativamente a criticità e incongruenze palesatesi nella passata esperienza:

- 1) Indicazione pressante proveniente dalla Direzione generale di attenersi ad un valore medio atteso pari a 3,5. Questo ha portato alcuni valutatori a modificare la propria valutazione così da garantire il risultato predefinito dall'Ateneo.

- 2) L'obbligo dell'audizione del dipendente valutato non è stato rispettato in tutti i casi. Infatti, è documentabile agli atti che alcuni responsabili di II livello non hanno adempiuto alle prescrizioni contenute nella circolare dirigenziale prot. num. 14923, del 20/05/2016.
- 3) Inconsistenza delle tutele attivabili da parte dell'interessato. Infatti, i diversi passaggi procedurali previsti dall'Ateneo potevano limitarsi a invitare il responsabile a rivedere il punteggio assegnato. Per quanto riguarda la commissione di seconda istanza nominata direttamente dalla Direzione generale, gli scriventi non sono a conoscenza di casi in cui il suo intervento abbia determinato la modifica delle valutazioni operate dai responsabili della struttura, né è nella disponibilità del dipendente la conoscenza della metodologia seguita dalla predetta commissione.
- 4) In alcuni casi, particolarmente evidenti e documentabili nell'area tecnica, i responsabili non hanno preventivamente definito indirizzi, obiettivi strategici ed operativi, attività e servizi (incarichi) del personale afferente la struttura universitaria, rendendo la valutazione un processo con pesanti connotati di arbitrarietà.
- 5) Non è dato sapere le motivazioni delle singole valutazioni, con ciò venendo meno il principio della trasparenza nell'esercizio del potere.
- 6) Gli scriventi rilevano una reiterata correlazione tra valutazioni poco lusinghiere e il deterioramento dei rapporti interpersonali tra valutato e valutatore.

Gli scriventi sono dell'opinione che le osservazioni che precedono mettono in dubbio il parere autoassolutorio contenuto nelle *slides* di analisi prodotte dall'Amministrazione (in allegato). Soprattutto, rappresentano un ulteriore elemento di motivata insoddisfazione per il personale, oltre che di demotivazione e peggioramento (quota parte) del clima di fiducia nell'istituzione universitaria del personale che vi lavora con onestà e correttezza.

Per questo motivo ritengono che l'attuale sistema di valutazione debba essere rivisto anche alla luce delle osservazioni esposte e di ulteriori riflessioni che intendono aggiungere non appena l'Ateneo vorrà incontrare i sottoscritti soggetti sindacali per un **effettivo confronto** sulla materia.

I firmatari auspicano che gli Organi di Ateneo indichino - con determinazione - all'attuale gestione la necessità di una revisione del sistema di valutazione e l'estrema opportunità di un confronto concretamente aperto con tutti i rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Da ultimo e per ragionevole conseguenza di quanto sin qui esposto, chiedono la sospensione immediata del procedimento di valutazione avviato.

In attesa di cortese riscontro si porgono molti saluti.

Trieste, 31 luglio 2017

CISL Università Elisabetta Tigani Sava

FLC-CGIL

UIL RUA

USB PI

Matteo Stataper

Dario Bazzarini

Ferdinando Zebochin